

**Giustizia.** Lunedì lo stop per 5 milioni non pagati

# I trascrittori minacciano il blocco delle udienze

**Gabriele Mastellarini**

Roma

«Lunedì prossimo potrebbero saltare "a tempo indeterminato" le udienze in tutti i Tribunali e le Corti d'appello d'Italia. I trascrittori degli atti processuali hanno minacciato la sospensione delle attività se il ministero della Giustizia non darà garanzie certe sul pagamento di 8 milioni e 350mila euro di arretrati, maturati da novembre 2006 a gennaio 2008. Il consorzio Astrea, che raccoglie 17 imprese di verbalizzazione, ha infatti inviato il 4 aprile una raccomandata con la quale annunciava il blocco delle attività dopo i canonici dieci giorni, che scadranno lunedì 14 aprile.

Sulle prime, da via Arenula non era arrivata nessuna risposta. Ci è voluta una lettera aperta dell'Unione camere penali al ministro Luigi Scotti a far capire la necessità di un intervento rapido per evitare un'azione clamorosa, che potrebbe rendere impossibile svolgere gli in-

terrogatori di garanzia (con relativa scarcerazione per decorrenza dei termini) e rallentare moltissimo le attività processuali che verrebbero riassunte a mano dagli stessi cancellieri.

Francesco Mele, direttore generale del dipartimento Affari di giustizia, e il capodipartimento Claudio Castelli, hanno convocato d'urgenza i rappresentanti di Astrea, chiedendo una mediazione. Revoca dello sciopero in cambio dell'immediata erogazione di 3,250 milioni (competenze relative al 2008) e impegno a risolvere il contenzioso da 5,1 milioni pregressi, sui quali pendono delle decurtazioni derivanti da penali applicate dal ministero.

Lunedì le udienze si terranno regolarmente? La risposta si saprà stamattina. «Metà delle aziende consorziate vogliono andare avanti con l'azione di forza - spiega Angelo Michelucci, consigliere di Astrea - le altre pensano di accettare quanto proposto, purché alle parole se-

guano i fatti. Dobbiamo trovare una posizione comune - aggiunge - se ci sarà il blocco delle attività interesserà tutte le 1.400 aule giudiziarie, da Aosta a Trapani». I sindacati rincarano la dose. «Ritardi e danni di un simile sciopero sarebbero incalcolabili - dice Raffaele Pinto della Ugl ministeri - certamente superiori agli 8 milioni in questione».

Il presidente dell'Unione camere penali, Oreste Dominioni, affonda il coltello nella piaga: «La situazione che si prospetta è inaccettabile, perché solo la verbalizzazione integrale consente la continua e fedele riproduzione di quanto avviene nel dibattimento. Le garanzie processuali non possono venire a patti con esigenze di bilancio». Il braccio di ferro con il ministero sta provocando anche problemi economici per alcune ditte del Consorzio Astrea, come la Meeting di Padova che non riesce a pagare regolarmente gli stipendi e sta valutando l'eventualità della cassa integrazione.



**CONTROLUCE****IL TRIBUNALE  
RISCHIA  
LA PARALISI**di **AUGUSTO PARBONI**

**A** destra e a sinistra la difficile situazione della Giustizia è al centro della campagna elettorale: «È necessario intervenire per accorciare i tempi dei processi». Tutti i cittadini sperano che qualcuno prima o poi ci riesca, ma se si prendono in considerazione i frequenti scioperi da parte di chi lavora nel mondo Giustizia, quasi sempre per mancanza di fondi e pagamenti non rispettati, ecco che il desiderio di tanti politici rischia di rimanere un sogno. E a complicare questa situazione, il possibile stop dei trascrittori del Tribunale di Roma, che tra due giorni potrebbero incrociare le braccia se non raggiungeranno un accordo sul mancato pagamento di milioni di euro. Se dovesse accadere, la Giustizia verrà ulteriormente paralizzata.

«I trascrittori - ha spiegato Luca Bellini, Rsu Ugl al Tribunale di Roma - registrano le dichiarazioni dei testimoni e le ordinanze dei giudici per poi trascriverle. Se viene meno il lavoro di questo personale, toccherà ai cancellieri scriverle a mano e si può ben immaginare cosa significhi se consideriamo che 20 minuti di registrazione equivalgono a oltre 50 minuti di trascrizione a mano». «I ritardi e i danni sarebbero incalcolabili - sottolinea l'Ugl Ministeri attraverso Raffaele Pinto - in una giustizia dove già i lunghi tempi processuali ci costringono a pagare multe salate alla Corte Europea di Giustizia».



# Giustizia stenotipisti senza stipendio

Pomigliano d'Arco

Mancano 8 milioni di euro per pagare gli stenotipisti, che registrano le dichiarazioni dei testimoni. E c'è il rischio della cassa integrazione. A Cremona come in tutta Italia, la giustizia rischia la paralisi. L'allarme è stato lanciato dalla UGL Ministeri: in una nota stigmatizza il momento preoccupante dell'apparato giudiziario che fra 15 giorni potrebbe avere un brusco rallentamento per i Tribunali penali e le Corti d'appello con un blackout annunciato dagli oltre 1000 operatori privati. Per domani era stato indetto uno sciopero, slittato di due settimane. Se non si troverà una soluzione, gli stenotipisti incroceranno le braccia. «I ritardi e i danni sarebbero incalcolabili — spiega Raffaele Pinto — e in una giustizia dove già i lunghi tempi processuali ci costringono a pagare multe salate alla Corte Europea di Giustizia, significa andare ben oltre gli 8 milioni di euro, senza contare i disagi per i cittadini e i lavoratori». «Intanto l'amministrazione Giudiziaria — conclude la nota — è stata affidata dal consorzio che si occupa del servizio che

chiede il saldo dell'intero canone del primo anno di attività e del primo bimestre del secondo contrattuale. Che, tradotto in cifre, significa 3.250.000,00 per i due bimestri del 2008 e 5.100.611,31 per l'attività svolta da novembre 2006 a gennaio 2008».